



I RAMARRI PERDONO IL PRIMATO A Salò il Pordenone non è riuscito ad andare oltre lo 0-0, fallendo un rigore e lasciando la vetta della classifica alla sorpresa Renate

CAGLIONI FERMA I NEROVERDI A SALÒ FINISCE SENZA RETI

► Nella notturna in Lombardia con diretta su RaiSport i ramarri devono cedere il primato in classifica al Renate

► Il portiere bresciano para un rigore a Burrai nel primo tempo. Ora il Gubbio al Bottecchia

POSTICIPO

SALÒ Il Pordenone mantiene l'imbattibilità anche su un rettangolo difficile come il Turina, ma spreca un rigore e lascia il primato del girone B della serie C alla sorpresa Renate. L'episodio determinante della sfida con la Feralpi è arrivato al 36' della prima frazione, quando Zanonato ha fischiato un penalty a favore dei ramarri per un fallo di mano in area di Staiti, che ha alzato il braccio per anticipare Gerardi su un cross di Sainz Maza. Incredibilmente lo specialista Burrai si è fatto parare dal bravo Caglioni il tiro dal dischetto, forte, ma non abbastanza angolato. Solo un episodio poteva sbloccare l'equilibrio

FERALPISALÒ PORDENONE

0
0

FERALPISALÒ (3-5-2): Caglioni 8; Ranellucci 7, Emerson 7, P. Marchi 7 (st 20' Magnino 6.5); Vitofrancesco 6.5 (st 36' L. Parodi 7), Staiti 6.5, Capodaglio 7, Dettori 7 (st 20' Voltan 6.5), Martin 6; Guerra 6 (st 36' M. Marchi 6), Jawo 6.5 (st 30' Ferretti 6.5), All. Serena.
PORDENONE (4-3-2-1): Perilli 7; Formiconi 7.5, Stefani 7, Bassoli 7 (st 43' G. Parodi s.v.), De Agostini 6.5; Misuraca 6.5, Burrai 6, Buratto 6.5; Ciurria 6 (st 22' Martignago 6.5), Sainz Maza 7 (st 43' Raffini s.v.); Gerardi 6. All. Colucci.
ARBITRO: Zanonato di Vicenza 6.
NOTE: angoli 9-5 per il Pordenone. Ammoniti Formiconi, Staiti, Gerardi, Jawo, Dettori e L. Parodi.

di una gara estremamente tattica. Anche questa volta Colucci ha presentato due novità nel suo 4-3-2-1: Bassoli centrale difensivo al posto di Parodi, al fianco di Stefani, e Buratto a centrocampo insieme a Burrai e Misuraca. Serena ha risposto con un 3-5-2 che vedeva Guerra e Jawo in attacco e Ferretti in panca. Sainz Maza ha cominciato con la maschera protettiva, della quale però si è liberato presto. Si temono, le due squadre, e stanno attente a non scoprirsi. Difficile arrivare nelle due aree. Nella prima mezzora solo conclusioni dalla distanza di Burrai, Ciurria, Jawo, Sainz Maza e De Agostini. La prima vera occasione arriva al 30' ed è un piazzato di Dettori dal vertice dell'area, alla destra di Perilli,

che respinge. Al 36' l'occasionissima dal dischetto sprecata da Burrai. Solo al 40' il primo tentativo del temutissimo Guerra (capocannoniere del girone), che calcia alto. Più movimentata la ripresa, che i Leoni del Garda iniziano in attacco. Al 47' Jawo ruba palla a Formiconi e serve Guerra, il cui rasoterra è bloccato da Perilli. Dopo una conclusione alta di Sanz Maza (50'), rischio per Pordenone che spreca un piazzato con Stefani e subisce la ripartenza dei bresciani. Guerra viene anticipato all'ultimo istante. Ancora anticipato Guerra al 57', questa volta da Perilli, che gli esce sui piedi. Due minuti dopo ci prova Ciurria di piatto al volo: fuori misura. Serena rischia il tutto per tutto, inserisce Magnino e Voltan e pas-

sando al 4-3-1-2. Poi ecco Ferretti per Jawo e Mattia Marchi per un poco efficace Guerra. Cambia anche Colucci che manda in campo Martignago che all'81' al volo sfiora il palo. Occasionissima per i padroni di casa all'85', ma Ferretti a tu per tu con Perilli calcia sul fondo. Il finale è dei padroni di casa che sfiorano il vantaggio all'86' con un sinistro di Ranellucci. Tardivi gli inserimenti (88') di Giulio Parodi e Raffini. Resta lo 0-0 che nessuno disprezza. Giovedì ramarri di nuovo in campo alle 16.30 (cambio d'orario deciso dalle due società e approvato dalla Figg per favorire un maggior afflusso di pubblico) al Bottecchia con il Gubbio.

Dario Perosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mister Colucci:
«Peccato, il calcio è sempre fatto di episodi»

I COMMENTI

SALÒ Non si dispera Leo Colucci, né per aver mancato la vittoria, né per aver lasciato il primato al sorprendente Renate. «Complimenti a Caglioni - inizia l'allenatore dei ramarri -, che è stato bravo non soltanto nell'occasione del rigore parato a Burrai, ma anche in altre tre o quattro nostre opportunità. Ma i complimenti - è generoso, Leo - vanno fatti a tutti. Alla FeralpiSalò in blocco che, messa bene in campo, ha fatto una buona partita e sarà sicuramente una delle avversarie nella lotta verso la serie B. Complimenti anche ai miei ragazzi, che hanno saputo tenere bene il campo. Peccato per l'occasione mancata. Del resto il calcio è fatto di episodi. Qualche volta ti va bene, qualche altra ti va male. Alla fine però io sono convinto che tutto si pareggia». La stampa locale gli chiede come si trova a Pordenone. «Benissimo - risponde sicuro il tecnico pugliese -. Cercavo una società con un progetto serio e l'ho trovato. A Pordenone un allenatore lavora sicuramente meglio - frecciatina agli ex datori di lavoro - che a Reggio Emilia, un ambiente al quale resto comunque affezionato per aver vinto un campionato da giocatore». Contento anche Serena. «Un pareggio con una squadra forte come il Porcenone - afferma il mister mestrino - è un buon risultato. Abbiamo lottato alla pari contro chi probabilmente vincerà il campionato. Nella ripresa ho rischiato - ammette -, ma volevo vincerla».

d.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RIVALE SERENA:
«NELLA RIPRESA HO RISCHIATO PERCHÉ VOLEVO PROVARE A VINCERE QUESTA PARTITA»

Formiconi spinge, Bassoli tiene

► Stefani è il solito baluardo difensivo Perilli coraggioso

I PIÙ

CAGLIONI - Parare un rigore a Burrai non è mai cosa facile. Il portiere della Feralpi ci riesce. È l'intervento decisivo del posticipo, ma non è l'unico. A fine gara riceve anche i complimenti di Colucci.
PERILLI - Non ha rigori da parare, ma anche il portiere di Colucci si fa apprezzare per gli interventi puliti e coraggiosi.
FORMICONI - Il più attivo dei ramarri. Inarrestabile nella spinta lungo la fascia destra,

che percorre decine di volte per arrivare sino alla linea di fondo, da dove scarica una quantità industriale di palloni verso l'area avversaria che nessuno capitalizza. Era sulle fasce che dovevano insistere i neroverdi per aggirare la barriera difensiva di Serena.
BASSOLI - Parte dall'inizio per la prima volta e disputa una buona gara, opponendosi con efficacia alla girandola di punte mandata in campo da Serena.
STEFANI - Come sopra, il solito baluardo al centro della difesa.
CAPODAGLIO - Vince il premio alla regia che lo vedeva correre insieme a Burrai.
POPOLO NEROVERDE - Una ventina di coraggiosi che sono rientrati a casa verso l'al-

ba, dopo essersi sgolati inutilmente cantando per tutta la sfida "Volemo el gol del Pordenon".

I MENO

GUERRA - Il tanto temuto capocannoniere del girone è rimasto a secco. Poche le occasioni a sua disposizione. Lui è riuscito a sprecare anche quelle. Merito della retroguardia neroverde, certo, ma anche causa di una serata poco brillante.
GERARDI - Doveva essere un duello esaltante fra vecchi compagni. Federico si è perso nella terra dei leoni, senza riuscire a sfruttare la vecchia legge dell'ex.

da.pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bryan Cristante veste l'azzurro

► Il ct Ventura chiama il mediano di Casarsa che ha segnato alla Juve

VERSO I MONDIALI

FIRENZE È un momento d'oro per Bryan Cristante. Dopo il gol di testa segnato domenica sera alla Juventus (2-2 il finale), ieri è arrivata la chiamata a sorpresa da parte del ct Ventura. Il 22enne centrocampista di Casarsa cresciuto nel Milan, passato poi ai portoghesi del Benfica e ora in prestito biennale ai bergamaschi, parteciperà quindi alle due sfide di qualificazione mondiale contro Albania e Macedonia. Per la verità, la

convocazione del classe '95 nasce da una serie di *forfait* in mediana: Verratti, De Rossi e Pellegrini. Insieme a lui sono stati chiamati a Coverciano altri due colleghi di reparto: l'interista Gagliardini e il cagliaritano Barrella.



DUELLO DI MUSCOLI
Cristante contro Chiellini

«Sono venuti a mancare due titolari e il loro primo sostituto - osserva Giampiero Ventura -. Non ci saranno tre giocatori importanti, quindi, ma ne arriveranno altri tre che mi auguro in prospettiva vogliano diventare importanti come i primi. È evidente che in questa Nazionale al momento non esiste un centrocampista vero: chi è qui gioca vicino a quella zona del campo». Il casarsese vanta 47 presenze e 6 gol in serie A, 5 dei quali segnati proprio con la casacca dell'Atalanta. Curiosità: il suo primo centro in assoluto nella massima divisione l'aveva segnato agli orobici, quando indossava la maglia del Milan. Per lui anche 20 gettoni e un gol con i rossoverdi del Benfica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA